

Un Centro di Formazione Professionale Grafica: metodologie e attrezzature

Franco Marinelli - Umberto Tanoni

0. Premessa

Ogni Centro di Formazione Professionale è spinto a rinnovarsi nelle metodologie didattiche e nelle attrezzature dagli stimoli che gli vengono dai cambiamenti introdotti nella produzione attraverso la utilizzazione sempre più massiccia delle nuove tecnologie.

Se questa è una esigenza di ogni Centro lo è in modo particolare per un Centro di Formazione Professionale Grafica, settore nel quale le nuove tecnologie sono entrate in maniera da rivoluzionare il vecchio modo di operare.

È stato così anche per il CFP CNOS/FAP di Arese, dove si formano nel processo grafico giovani provenienti dalla città e giovani a rischio di emarginazione residenti nel convitto cui è annesso il Centro.

Il rinnovamento, che nel corso del 1989 ha interessato il settore pre-stampa e il settore stampa, rappresenta per il CFP motivo a crescere, ad essere tecnologicamente significativo, professionalmente più idoneo, per assicurare agli allievi, sia dell'una che dell'altra categoria, educazione e Formazione Professionale, un'educazione e una professionalità concreta, efficace, e quindi spendibile sul mercato del lavoro.

1. Innovazione metodologico-didattica

Su questa pista educativa e tecnologica il CFP di Arese segue l'esempio di Don Bosco che, a chi si meravigliava della non comune tecnologia presente nella sua scuola per tipografi, dichiarava di « voler essere sempre all'avanguardia del progresso », e vi riusciva con la sua eccezionale intraprendenza, che sapeva stimolare chi poteva aiutarlo a dare educazione, capacità professionali e lavoro alla gioventù operaia della Torino di metà ottocento.

È la stessa ambizione che tiene in tensione il CFP di Arese che vuole essere adeguato alla evoluzione dinamica e inarrestabile del progresso tecnologico, con i suoi « corsi di iniziazione globale alla stampa » e con il « corso di qualificazione professionale » incentrato su tre tipi di qualifica: compositore, formatore offset e stampa offset, con interazioni tra qualifiche primarie, secondarie e complementari utilizzando complessivamente le tecniche di fotocomposizione, desktop publishing, impaginazione manuale o past-up, fotoriproduzione, formatura offset, stampa tipografica-serigrafica-offset e allestimento.

Gli obiettivi e i contenuti formativi, culturali, scientifici e tecnico-operativi sono coerenti con l'innovazione espressa dalle sperimentazioni attivate sul territorio nazionale e rispondono alle caratteristiche della professionalità grafica del lavoro reale svolto nell'arco dei cicli di produzione, coincidenti con i compiti previsti dalla organizzazione aziendale e con le declaratorie contrattuali.

L'impegno del CFP, settore grafico, di Arese vuole portare gli allievi ad esercitare nell'azienda un ruolo professionale fatto di ampie conoscenze di base, di capacità tecnico-operative, di capacità di controllo-regolazione, di capacità di interazione-interrelazione.

Le metodologie utilizzate per raggiungere un traguardo così ambizioso partono dalla formazione permanente dei formatori e dalla collaborazione degli allievi che lavorano costantemente in gruppo.

La formazione dei formatori, a parte la partecipazione massiccia ai corsi organizzati ogni anno dalla Sede Nazionale CNOS/FAP tramite il Settore Grafico, avviene in itinere, accostando razionalmente l'esperienza dei docenti più esperti con quella dei più giovani che debbono migliorare le loro capacità didattiche oltre che professionali: interventi mirati e costanti durante il curriculum formativo permettono di omogeneizzare i livelli professionali dei formatori, mettendoli in grado, partendo da livelli professionali meno alti, di fare formazione nel tempo utilizzando tutte le metodologie presenti nel CFP.

Anche gli allievi che stanno frequentando gli ultimi cicli di formazione, nello stile di una reale descolarizzazione del CFP, lavorano in gruppo con i giovani dei primi cicli: questo a seguito di una sperimentazione che ha permesso di verificare come si può apprendere meglio mettendo a parte altri delle proprie acquisizioni tecnologiche e professionali. Infatti, il rivedere i concetti, spiegare una procedura, mostrare il funzionamento di una macchina o l'uso di uno strumento, quasi una esperienza di stage simulato, rinforza la professionalità acquisita.

Inoltre, l'interazione apprendere-insegnare diventa strumento significativo per imparare i principi delle relazioni interpersonali e per applicare questi alla psicologia del comportamento sul lavoro, anticipando veri e propri tirocini, che, fatti in azienda, senza la guida di tutors esperti, diventano spesso occasione di delusione più che di accresciuta professionalità.

Quali i risultati di questa metodologia formativa?

Ogni anno viene realizzato un dépliant con i dati e le fotografie dei giovani allievi che si qualificheranno nella sessione di esami di fine curriculum formativo. Questo dépliant viene inviato a circa 250 aziende che di solito chiedono alla Direzione del CFP, per eventuali assunzioni, i nominativi dei giovani qualificati e viene anche pubblicato sulla rivista di settore «RASSEGNA GRAFICA».

Come risposta, a cavallo delle ferie estive 1989, il CFP di Arese ha avuto 133 richieste di operatori grafici su 33 giovani qualificati.

2. L'innovazione delle attrezzature

2.1. Il reparto di grafinformatica

Il rinnovamento del reparto di grafinformatica, e, più in genere, della sala di pre-stampa, è nato dalle relazioni che il CFP di Arese intrattiene con il Magistero interscuola di grafinformatica, struttura tecnico-didattica articolata con la scuola grafica universitaria del Politecnico di Torino, operante sul territorio nazionale mediante costellazioni di punti operativi duttili, tra i quali c'è anche il settore grafico del CFP CNOS/FAP di Arese.

Da queste relazioni è nata la convinzione che il nostro è il tempo della informatica generalizzata, anche se spesso non ci si accorge di essere direttamente coinvolti, almeno potenzialmente, nella «grafinformatica», cioè nelle espressività grafico-editoriali e nella grande diffusione di nuove attività grafiche, come il fai-da-te grafico editoriale, la pronta-stampa, la reprografia mul-

timediale, le banche telematiche, l'editoria micrografica, l'editoria elettronica musicale, l'editoria poliglotta e plurialfabetica, la videografia. Difatti, chi legge, scrive, stampa, fa stampare o si esprime in qualunque forma multimediale appartiene in qualche modo o misura alla «grafinformatica».

La concreta risposta alle esigenze universalmente sentite della alfabetizzazione informatica avverrà soltanto con la sua divulgazione che favorirà nuove iniziative di professionalità finora non possibili.

2.2. Il reparto stampa

Il rinnovamento del reparto stampa si rivelava il più necessario ed urgente, in quanto il parco macchine di cui il CFP disponeva risultava inadeguato per quantità e per qualità. Solo alcune macchine offset, pur tecnologicamente valide, erano insufficienti per 33 allievi impressori, i più richiesti, per altro, dal mercato del lavoro.

Questo problema cruciale è stato avviato a soluzione con la consegna in comodato gratuito di una macchina da parte della MACCHINGRAF.

Indipendentemente dal grande valore economico e tecnologico, di cui è stato dotato il CFP, si vede in questo gesto un concreto riconoscimento dell'inserimento del CFP stesso nel settore produttivo del territorio.

L'interazione CFP/Aziende diventa concreta e significativa non solo per la MACCHINGRAF, ma anche per altre aziende che ne volessero seguire l'esempio.

Ad esse il CFP si presenta come una struttura formativa snella, flessibile, agile, aperta, e in grado di dare risposte differenziate a bisogni differenziati, sviluppando la dimensione progettuale delle azioni formative in sintonia con le richieste del territorio.

3. Conclusione

Da quanto, sia pur brevemente descritto, appare chiaro che il CFP C-NOS/FAP di Arese, settore grafico, può valutare positivamente sia l'efficacia che l'efficienza dei suoi piani formativi. La sua attività, infatti, non è costituita da curricoli ripetitivi e tanto meno da piccoli progetti proposti per dare occupazione ad operatori limitati nelle loro capacità professionali: la programmazione e la valorizzazione delle risorse umane e delle attività di Formazione Professionale non è più vista come una serie di momenti, distinti l'uno dall'altro, magari anche correlati tra loro, ma come un processo continuativo di

relazioni tra sistema della formazione, sistema delle imprese e sistema dell'istruzione.

Il CFP di Arese, infatti, nell'anno 1989 è riuscito ad interagire con il sistema delle imprese, sia collocando al lavoro tutti i suoi giovani qualificati, sia facendo intervenire aziende nella dotazione delle attrezzature necessarie per raggiungere comuni obiettivi formativi.

L'interazione è stata realizzata anche con il sistema dell'istruzione, diventando punto di riferimento operativo per il Magistero di grafinformatica, di cui assume le più avanzate tecnologie e i migliori progetti utilizzabili per i livelli di professionalità possibili in un CFP, soprattutto per le azioni destinate alla formazione di secondo livello cui partecipano giovani già qualificati che vogliono migliorare la loro professionalità, magari dopo una prima esperienza lavorativa.

L'interazione con il sistema della Formazione il CFP di Arese la realizza con il costante contatto con le strutture nazionali e regionali del CNOS/FAP, da cui riceve la Proposta Formativa e tutti gli stimoli per una più qualificata opera educativa, oltre che con il rapporto con la Regione Lombardia di cui realizza la programmazione e da cui riceve i necessari contributi economici per la gestione delle attività.

Con queste interazioni il CFP CNOS/FAP di Arese sta realizzando il passaggio dalla Formazione Professionale di tipo assistenziale alla Formazione Professionale strumento di sviluppo economico e sociale.

Questo passaggio porta con sé non poche conseguenze operative che richiedono un impegno continuo di riflessione e di progettazione: «significa passare da un sistema fondato sull'insegnamento ad un sistema in cui l'accento deve essere posto sull'apprendimento autodeterminato e personalizzato» (*Rapporto ISFOL 1989*).

Poiché l'innovazione del settore grafico realizzata nel 1989 facilita questo passaggio, non si può non congratularsi con chi ha reso possibile questa innovazione.

